Piano Integrato Urbano per il recupero, e la valorizzazione della città di CASERTA

1.Il ruolo delle città nella nuova programmazione Comunitaria e Nazionale 2

2. Il ruolo delle città nella politica regionale: il POR FERS 2007/2013 2

3. Dal Piano Strategico al P.I.U' Europa di Caserta 4

La nuova programmazione Comunitaria e Nazionale

Gli attuali orientamenti comunitari per la politica di coesione 2007-2013 dedicano grande attenzione alle esigenze specifiche di alcuni territori, ed in particolare al ruolo propulsivo delle città e delle aree urbane nella definizione di politiche di sviluppo del territorio.

L'indicazione di adottare un approccio integrato della politica di coesione implica un allargamento dell'orizzonte degli obiettivi da perseguire, favorendo non soltanto la crescita economica e l'occupazione, ma anche il raggiungimento di traguardi in ambito sociale ed ambientale.

Città e aree urbane, fondamentale luogo di coesione sociale per la presenza e per la concentrazione dei principali servizi alla collettività, alle imprese, al territorio e delle attività economiche di produzione e servizio, presentano, accanto alle opportunità offerte, difficoltà e problemi specifici che impattano sulla qualità urbana, energetica ed ambientale e fungono da deterrente al pieno dispiego dello sviluppo economico e sociale.

Con riferimento a tali problematiche, la nuova programmazione comunitaria e nazionale spinge alla realizzazione di Programmi Integrati mirati a promuovere la competitività e la coesione sociale del territorio, con misure di intervento in grado di modificare sensibilmente l'attrattività e la vivibilità delle città.

L'Unione Europea attribuisce dunque alla autorità locali un ruolo centrale, individuando la possibilità di delegare alle città la responsabilità dello sviluppo urbano (Reg. CE 1083 del 2006, art. 42) attraverso l'elaborazione di un Piano di rinnovo urbano, caratterizzato da un approccio integrato e multidisciplinare, di sviluppo a medio-lungo termine.

La politica regionale e il POR FERS 2007/2013

La Regione Campania ha predisposto il POR FESR 2007/2013 in coerenza con tali orientamenti e ha posto quale prioritaria dimensione territoriale di intervento le città medie, proponendo, per quelle con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, una strategia di sviluppo strettamente connessa a Programmi Integrati di riqualificazione e sviluppo urbano.

Nell'ottica di un approccio territoriale integrato, la Regione Campania ha previsto nel PO FESR 2007-13 l'Asse VI "Sviluppo urbano e qualità della vita", da attuare con il Programma "P.I.U.' EUROPA", di cui sono beneficiari, oltre Caserta, i seguenti Comuni della Campania: Salerno, Cava de' Tirreni, Battipaglia, Scafati, Aversa, Benevento, Avellino, Giugliano in Campania, Torre del Greco, Pozzuoli, Casoria, Castellammare di Stabia, Afragola, Marano di Napoli, Acerra, Portici, Ercolano e Casalnuovo.

Finalità principale dell'Asse è contribuire a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento dello sviluppo urbano sostenibile, il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la promozione dell'imprenditorialità, nonché la qualificazione dei servizi alla cittadinanza, tenendo conto dei cambiamenti territoriali e demografici.

Esso ha come obiettivo la "Rigenerazione urbana e qualità della vita che si propone di sviluppare un sistema policentrico della città, attraverso Piani Integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello della qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali" e verrà concentrato in un ambito territoriale chiaramente definito e individuato dalla città delegata, compatibile con gli strumenti urbanistici e con le strategie di sviluppo.

Il Programma PIU' prevede, oltre al finanziamento iniziale dei comuni coinvolti, un meccanismo di premialità. La Regione Campania, infatti, ha assegnato risorse per oltre 850 milioni di euro, cui è possibile aggiungere ulteriori risorse per i Comuni che, nell'arco dei prossimi tre anni, avranno avviato e realizzato il piano per la raccolta differenziata.

Gli interventi, pertanto, ammontano a una spesa complessiva di 653 milioni di euro. Il 20% dei finanziamenti previsti sarà erogato al raggiungimento da parte di ognuna delle 19 città dell'obiettivo minimo del 35% di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Il 9% delle risorse sarà destinato a interventi per migliorare la sicurezza delle città, mentre è stato riservato l'1% dei fondi previsti (circa 6 milioni di euro) per premiare un progetto o un'opera di qualità o di forte innovazione.

Dal Piano Strategico al P.I.U.' Europa di Caserta

Premessa

La Municipalità di Caserta, vista la peculiare posizione geografica della città e della sua conurbazione, nonché la complessa caratterizzazione del tessuto economico e sociale, è oggettivamente chiamata a definire e ri-definire le sue nuove funzioni di governo locale, ad iniziare da quella di agente di sviluppo del proprio contesto territoriale.

Nell'assumere questo ruolo, la Municipalità deve necessariamente travalicare i limiti della tradizionale amministrazione pubblica locale: deve allargare lo sguardo, relazionarsi con gli altri contesti territoriali e con gli altri livelli istituzionali; deve condividere con tutti quelli che abitano la città e il suo hinterland una visione della città-territorio.

Non c'è dubbio che il Piano Strategico della Conurbazione Casertana "La città continua", attualmente in fase di ascolto del territorio, sia uno degli strumenti fondamentali per accompagnare questa nuova prospettiva della Città di Caserta. Esso può davvero costituire l'indispensabile 'pieno di consenso' per garantire la sostenibilità delle scelte, ottenuta mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni.

Nella costruzione del Piano Strategico, va data peraltro la dovuta importanza alla programmazione dei fondi europei che, come abbiamo già visto, procede parallela e con finalità e percorsi procedurali simili.

Nel caso di Caserta e della sua conurbazione, inoltre, il Piano Strategico verrà arricchito, come già detto, dal Programma PIU' Europa nonchè dal finanziamento, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, destinato alla realizzazione del Parco dell'Unità d'Italia nell'area ex MACRICO, inserito nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

La convergenza di queste tre importantissime azioni sul territorio rappresentano, per Caserta e tutta la conurbazione, un'occasione irripetibile.

Attualmente le procedure del Piano Strategico sono state già avviate e vale la pena fare una panoramica, seppur molto sintetica, dell'ambito territoriale e dei temi strategici con cui il territorio di Caserta si confronta e nel quale vanno integrati, a vantaggio di tutta la collettività, il Programma PIU' ed il Parco dell'Unità d'Italia.

L'ambito urbano e territoriale

La necessità di avere come dimensione territoriale del Piano Strategico quella della Conurbazione Casertana, è insita nella morfologia stessa di questo territorio.

Negli ultimi decenni l'area a nord della provincia di Napoli, per lungo tempo composta dai principali aggregati urbani di Caserta ed Aversa e da spazi liberi della campagna, della fascia costiera e del versante collinare, si è andata man mano saturando con un costruito, nato per lo più spontaneamente, che ha riempito i vuoti delle città, gli spazi rurali, le aree del litorale.

Nel tempo si sono sempre più consolidati nuovi ambienti insediativi, coesi dal punto di vista della morfologia spaziale ma anche della "morfologia" socio-economica. Questi comprensori, queste conurbazioni sono il risultato della crescita fisica ed edilizia avvenuta spesso senza regole, dell'incremento notevole della popolazione e, dunque, della densità abitativa; della crescita delle relazioni anche interistituzionali e degli scambi culturali ed economici tra comuni; della nascita di attività produttive e di servizi di rango superiore che servono un'area territoriale che supera i singoli confini comunali.

E' quello che è successo per la Conurbazione Casertana che si è costituita, almeno da un trentennio, a seguito della graduale scomparsa di limiti netti tra comuni contigui.

La "Città Continua", nel Piano Strategico della Conurbazione Casertana, riguarda il sistema urbano che coincide con l' STS (Sistema Territoriale di Sviluppo) individuato dal PTR della Campania come "Sistema Urbano Caserta e Antica Capua" (D4) e costituito da 23 comuni (Arienzo, Capodrise, Capua, Casagiove, Casapulla, Caserta, Castel Morrone, Cervino, Curti, Durazzano, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Portico di Caserta, Recale, San Felice a Cancello, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Prisco, San Tammaro, Santa Maria a Vico, Santa Maria Capua Vetere, Valle di Maddaloni).

Le Aree tematiche strategiche

L'analisi territoriale della Conurbazione Casertana, svolta nella fase preliminare del Piano Strategico, consegna alcuni spunti di riflessione su cui soffermarsi per poter delineare le aree tematiche strategiche.

La felice posizione geografica, naturale porta di accesso del Mezzogiorno e crocevia dei "corridoi europei", e la buona accessibilità ne fanno il luogo di intensi scambi di merci e persone.

Le tendenze principali del sistema sociale ed economico ricalcano, in buona parte, i fenomeni provinciali e regionali (basso tasso di occupazione, alto livello di disoccupazione, positivo indice di natalità, basso reddito pro-capite, frammentazione del sistema produttivo, migrazione giovanile sud-nord, rischio di esclusione per intere categorie sociali) segno che il potenziale dell'area è ancora fortemente inespresso.

Incidono negativamente i fattori tipici del ritardo del meridione come l'illegalità diffusa, il degrado urbano, l'abuso del territorio.

Si evidenziano, in sintesi, due aree tematiche di carattere 'trasversale' che, attenendo a veri e propri vincoli allo sviluppo, dovranno segnare il definendo Piano Strategico:

Sicurezza e coesione sociale (criminalità; devianza sociale; povertà e marginalità sociale; analfabetismo; limitati ambiti e sedi di partecipazione sociale; criticità nei processi di integrazione dei flussi migratori; eccetera).

Riqualificazione ambientale del territorio (inquinamento delle superfici, delle falde e dell'aria; discariche abusive; cave; plessi industriali dismessi; eccetera).

A queste si aggiungono le aree tematiche settoriali connesse alle strategie che si ipotizza, in questa fase preliminare, di adottare per sfruttare le potenzialità ed eliminare/ridurre le debolezze del contesto:

l'armatura infrastrutturale del contesto (reti corte e logistica; connessione con le reti nazionali e sovranazionali; eccetera);

il sistema produttivo (filiere; specializzazioni; distrettualizzazioni; servizi; ricerca e innovazione; internazionalizzazione delle imprese; eccetera);

il capitale umano (offerta formativa; accesso a istruzione e formazione; benessere delle persone; servizi e politiche del lavoro; eccetera);

la qualità urbana (il patrimonio edilizio; le aree militari dismesse; il verde urbano; servizi pubblici locali; servizi alla persona; eccetera);

identità locale, beni culturali e ambientali (tradizioni e storia sociale delle comunità; saperi locali; informazione e didattica per lo sviluppo locale; aree archeologiche; beni monumentali; produzioni culturali; aree protette e d'interesse comunitario; eccetera).

Ovviamente, nel corso della costruzione del Piano Strategico, queste aree tematiche preliminari – oltre che articolarsi in assi, azioni e progetti – potranno alimentare forum e laboratori tematici diversamente e specificatamente articolati o caratterizzati dalla più ampia trasversalità.

La qualità urbana

Tra le aree tematiche identificate nel preliminare del Piano Strategico, quella inerente alla "qualità urbana", coincide con l'obiettivo principale del Programma PIU'.

Negli ultimi anni, in questo territorio, si vanno consolidando nuove polarità urbane come effetto delle scelte di decentramento rispetto all'area metropolitana di Napoli di diversi servizi: giudiziari (il progetto di localizzazione di una Cittadella Giudiziaria a Santa Maria Capua Vetere), della ricerca scientifica (l'insediamento del nuovo Policlinico, vera cittadella ospedaliera, struttura sanitaria, di ricerca scientifica, di formazione universitaria e di specializzazione, già in realizzazione sul territorio di Caserta), dell'istruzione secondaria (la Seconda Università di Napoli con le sue articolate localizzazioni a Caserta, a Santa Maria Capua Vetere, a Capua), di grandi strutture commerciali (sul territorio di Marcianise è sorto il Centro Commerciale Campania ed è prevista la realizzazione di un Outlet di dimensioni consistenti).

Il sistema incentrato sull'Appia si va saldando al versante sud orientale di Maddaloni e dei comuni a ridosso del Beneventano grazie agli importanti interventi di riconversione di aree industriali dismesse molto consistenti (l'Area Saint Gobain, l'Area ex Ucar, l'Area ex So.Fo.Me) ed alla localizzazione di importanti servizi sovracomunali quali il nascente Policlinico nel territorio casertano che sorgerà in un ambito prossimo alle aree di grande trasformazione della città.

La presenza, inoltre, sul territorio di complessi militari dismessi amplia l'offerta di luoghi e spazi per la cultura e i servizi a partire dal riuso di immobili e strutture esistenti.

Tra le caserme dimesse, oltre all'Area Velivoli e Sirtori, su cui è già stato finanziato un progetto di riconversione, ben 3 risultano trasferite dal Ministero della Difesa all'Agenzia del Demanio:

La Caserma Brignola, la cui superficie coperta è pari a 11.225 mq, su un'area di 42.190 mq e per un volume di 78.500 mc; l'area è situata lungo Viale Carlo III in prossimità della sua intersezione con la Statale Appia;

La Caserma Bronzetti, la cui superficie coperta è pari a 3.860 mq, su un'area di 4.630 mq e per un volume di 50.000 mc; l'area è situata al margine sud orientale dell'area ex MACRICO;

Il "Mulino Aldifreda" situato in un'area tangente alla parte terminale nord dei giardini della Reggia.

Queste tre aree rientrano tra quegli immobili della Difesa che, non più necessari per usi militari, con la Legge Finanziaria 2007, sono stati acquisiti al patrimonio immobiliare dello Stato, attribuendo all'Agenzia del Demanio la competenza per la loro gestione e valorizzazione.

L'Agenzia del Demanio, con il progetto denominato "Valore Paese", avvierà in collaborazione con gli Enti Locali interessati, la progettazione degli interventi di valorizzazione, attraverso accordi e protocolli d'intesa, con lo scopo di trovare soluzioni d'utilizzo e nuove destinazioni d'uso, in linea con i fabbisogni dell'ambiente urbano in cui i beni immobili insistono.

Si tratta di operazioni che possono davvero cambiare il volto di una città ed offrire occasioni di sviluppo per Caserta ma, visto il particolare contesto relazionale ed unitario della conurbazione più volte evidenziato, costituire motivo di miglioramento della qualità della vita anche per gli altri comuni del contesto.

Oltre ai menzionati beni dimessi di proprietà demaniale, vi è l'area dell'ex MACRICO (Magazzini Centrali Ricambi Mezzi Corazzati) di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero (ISDC).

L'area ha una superficie totale di 324.505 mq ed occupa una posizione strategica all'interno della città collocandosi, tra centro storico e nuove aree di espansione, al termine di uno dei principali assi urbani (Corso Trieste) su cui si affaccia l'edificio della Reggia.

Nella metà del 1800 Ferdinando II volle costruire a Caserta, ormai capoluogo di Terra di Lavoro, una Piazza d'Armi e qui trasferì importanti autorità militari.

Nel Piano Regolatore vigente l'area del MACRICO è classificata come "zona F9" (territorio destinato ad insediamenti militari in cui sono consentite solo costruzioni con destinazione d'uso militare).

I dati dell'area sono:

superficie coperta pari a 85.705,35 mq;

superficie a verde è pari a 113.000,00 mq;

superficie a sport pari a 3.100,00 mq;

viabilità pari a 122.700,00 mq

cubatura pari a 499.846,62 mc

Appare evidente dai dati come la riconversione e valorizzazione dell'area in questione assume un valore significativo per Caserta e la sua conurbazione, perché permetterebbe alla città di riconquistare un ambito urbano di grande rilevanza per le possibili funzioni insediabili.

Il PIU' Caserta: Riqualificazione del Parco dell'Unità d'Italia nell'area ex-Macrico, del percorso Reggia di Caserta – Borgo di S. Leucio e del Bosco di San Silvestro

Come già accennato nei paragrafi precedenti, la sinergia tra il Piano Strategico, il PIU' Europa ed il finanziamento del Parco dell'Unità d'Italia è un'occasione praticamente irripetibile per la Città di Caserta e la sua conurbazione, considerando che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha stanziato per le suddette opere € 30.000.000.

C'è da sottolineare che l'Area dell'ex Macrico, congiuntamente ai percorsi nel verde tra la Reggia Di Caserta ed il Borgo di San Leucio ed il Bosco di San Silvestro, sono un patrimonio ambientale enorme, ancora tutto da destinare, in maniera corretta, alla fruizione della collettività. Inoltre, va ricordato che la Reggia di Caserta ed il Borgo di San Leucio sono siti UNESCO e pertanto godono di canali privilegiati per i finanziamenti destinati alla loro valorizzazione.

Per i motivi sopra esposti, l'area ex MACRICO può ben essere identificata come l'ambito urbano (con valenza territoriale extracomunale) in cui realizzare il PIU' della città di Caserta, ricomprendente anche le attività e gli interventi delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia e quindi convogliare una parte consistente delle risorse per la realizzazione del progetto di cui sopra.

Perciò, questo evento straordinario ha fatto si che la Regione Campania decidesse di concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del PIU' di Caserta, con le risorse ritenute necessarie all'esito della valutazione del Programma da parte degli organismi competenti, pari a € 44.607.422,75, spettanti alla città di Caserta quale quota relativa alla ripartizione tra le città medie di cui all'Asse 6, oltre all'importo straordinario aggiuntivo di € 30.000.000,00 quale cofinanziamento di cui al programma di interventi relativi al 150° dell'Unità d'Italia.

Il Comune di Caserta, sempre nell'ottica del cofinanziamento, ha stanziato € 8.000.000 e, per accedere alla erogazione del contributo ed alla premialità, si è impegnato ad assicurare l'elevazione, entro i prossimi tre anni, della quota di raccolta differenziata dei rifiuti ad almeno il 35 % e ad assicurare il raggiungimento, entro la valutazione intermedia di metà periodo del PO FESR, dei "requisiti minimi di civiltà", soglie predefinite di standards ritenuti essenziali per avvicinare la qualità della vita delle città campane alla media nazionale e comunitaria.

La Provincia di Caserta, importante interlocutore per quanto riguarda la logistica del Programma PIU' sull'intero territorio della conurbazione, ha invece stanziato €10.000.000.

Riqualificazione dell'Area ex MACRICO

L'Area ex MACRICO, di proprietà dell'Istituto per il Sostentamento del Clero, avente superficie totale di circa 330.000 m2 circa, è perimetrata da un'alta recinzione in muratura, e presenta al suo interno numerose costruzioni, alcune delle quali fatiscenti o con copertura metallica di scarso valore storico-architettonico, ed alcune ancora in buono stato di conservazione.

La restante superficie è in parte a verde (in particolare la porzione Sud-Est) ed in parte pavimentata; è attraversata nella direzione est-ovest da una strada di spina che potrebbe collegare Corso Trieste con la Caserma Sacchi.

In particolare la superficie edificata risulta pari a 85.000 m2 circa, mentre il volume è di 500.000 m3 circa, con un indice pari a 1,54 m3/m2.

Per la valorizzazione dell'intera superficie se ne è prevista la suddivisione in quattro aree da destinarsi a specifiche attività:

1. Quadrante Sud-Est – ORTO BOTANICO – UNIVERSITA' – 105.000 m2
2. Quadrante Nord-Est – AREA ATTIVITA' SPORTIVE PRODUTTIVE - 85.000 m2
3. Quadrante Nord-Ovest – AREA INNOVAZIONE TECNOLOGICA – 66.000 m2
4. Quadrante Sud-Ovest – AREA CENTRO POLIFUNZIONALE – 74.000 m2

Quadrante Sud-Est – ORTO BOTANICO – UNIVERSITÁ

E' stata individuata l'area Sud-Est dell'ex-MACRICO per la realizzazione dell'Orto Botanico a servizio dell'Università Federico II di Napoli ed in particolare della Facoltà di Scienze Naturali.

In tale area, di circa 95.000 m2, è infatti già presente un'ampia zona a verde, con alte alberature, inoltre sono presenti n. 4 edifici dell'ex Comando (circa 43.200 m3) che sono attualmente in condizioni tali da poter essere adeguati sia dal punto di vista architettonico che strutturale ed impiantistico. Il loro adeguamento permette di potervi destinare uffici amministrativi, laboratori, biblioteca, museo etno-botanico, eventuali alloggi per studenti, aule ed altre attività didattiche a servizio della Facoltà di Scienze Naturali.

Sono inoltre presenti altri edifici che per la loro conformazione architettonica possono essere destinati ad aule a servizio dell'Università, a biblioteca, a laboratori didattici e di ricerca, ad erbario e semenzario, a concimaia, a serre, a depositi attrezzi, per circa 39.000 m3.

Sono inoltre previsti interventi di protezione della flora esistente, nonché la realizzazione del vero e proprio Orto Botanico, con riqualificazione del suolo, acquisto e messa a dimora delle collezioni botaniche, camminamenti, arredi, illuminazione dell'area, impianti di adduzione dell'acqua per le irrigazioni, smaltimento acque meteoriche e fognature, realizzazione di un Arboreto, di un Giardino Didattico e di un Giardino etnobotanico.

In tale quadrante verrà predisposta anche un'area destinata ad ospitare il Festival Internazionale dei Giardini, strettamente collegato al polo florovivaistico, che sarà una sezione importante dell'Orto Botanico, sia per la didattica che per la ricerca e l'innovazione.

Quadrante Nord-Est – AREA ATTIVITA' SPORTIVE-PRODUTTIVE

Previa preparazione dell'area, demolizione di circa 116.000 m3 di edifici fatiscenti e bonifica dell'area stessa, si prevede di destinare il quadrante Nord-Est ad area per attività sportive-produttive. L'area infatti è prossima alle altre strutture sportive della Città di Caserta e pertanto ne rappresenta la naturale prosecuzione.

Negli spazi lasciati liberi dalle demolizioni, previa bonifica dell'area, è prevista la realizzazione di un campo da calcio, di campi da calcetto, da basket-volley e da tennis.

Ai bordi dei campi sono previste tribunette, mentre spogliatoi, palestre, beauty farm, ristoranti e caffè saranno ospitati all'interno degli edifici esistenti (per circa 94.000 m3), che per le loro caratteristiche architettoniche e strutturali sono in buone condizioni, previo adeguamento alle vigenti normative, mentre all'interno dell'ex hangar in struttura metallica, è prevista la costruzione di una piscina.

La restante parte sarà sistemata ad area polivalente per attività sportive all'aperto, a parco, con camminamenti pedonali, giochi d'acqua, piste ciclabili, attrezzature ludico creative e relativi servizi.

Per ottimizzare i costi di realizzazione e soprattutto di gestione delle principali attività descritte, si farà ricorso alla procedura del project financing, coinvolgendo i privati con criteri che privilegino la qualità e l'esperienza gestionale in ambiti analoghi.

Quadrante Nord-OVEST – AREA INNOVAZIONE TECNOLOGICA

E' prevista nel quadrante Nord-Ovest la realizzazione di un'area destinata all'Innovazione Tecnologica che faccia da supporto e da stimolo alla vocazione del territorio alla produzione di tecnologie avanzate.

Sono previsti un polo fieristico ed un polo didattico, con il coinvolgimento diretto dell'Università e degli imprenditori privati del settore, finalizzati allo studio ed alla divulgazione delle nuove tecnologie.

La funzione di tale polo sarà dunque quello di incubatore d'impresa che funga da motore della tecnologia d'eccellenza.

Particolare interesse rivestirà l'aspetto della divulgazione scientifica, per la quale si può pensare prevedere gli spazi didattici all'interno dell'edificio polifunzionale da realizzare nel quadrante Sud-Ovest, nell'ottica di una migliore ed ottimale fruizione del Complesso.

Nell'area sono inoltre presenti alcuni edifici che hanno un volume complessivo di circa 22.000 m3, in buone condizioni che, previo adeguamento alle vigenti normative, potrebbero essere destinati ad area espositiva, a laboratori, ad aule didattiche ed agli incubatori di imprese avanzate.

Ancor più in questo caso specifico il ricorso al partenariato pubblico privato si rende quantomai indispensabile, attesa la specializzazione e la capacità manageriale necessaria per gestire tali attività propulsive per la problematica economia del territorio.

Quadrante Sud-OVEST – AREA CENTRO POLIFUNZIONALE

Nel quadrante Sud-Ovest è prevista la realizzazione di un plesso polifunzionale, ove attività museali e congressuali si intersecano con le attività ludico didattiche.

Nell'area sono presenti sia edifici fatiscenti, alcuni in parte crollati ed edifici che, per le loro caratteristiche architettoniche e strutturali, possono essere recuperati.

Si prevede pertanto la demolizione di circa 130.000 m3 di edifici fatiscenti, al posto dei quali è prevista la realizzazione di un centro polifunzionale dotato di museo, auditorium, sala polifunzionale, laboratorio teatrale.

Il centro congressi è a supporto a tutte le iniziative presenti nell'Area del MACRICO ed inoltre integra l'offerta presente sul territorio ben rappresentata dal Centro Congressi del Crowne Plaza e del Grand Hotel Vanvitelli, che però non soddisfa la crescente richiesta di domanda, specie di sale capienti.

Previo adeguamento architettonico, strutturale ed impiantistico, i restanti edifici presenti nel quadrante Sud-Ovest che sono in buono stato di conservazione, (circa 103.000 m3) sono riqualificati e ristrutturati in quanto se ne prevede l'utilizzo come uffici amministrativi del F.I.G., esercizi commerciali per vendita di prodotti locali e artigianali, nonché per la vendita di prodotti legati all'attività museale e congressuale.

L'Area Centro Polifunzionale sarà il primo lotto ad essere realizzato entro il 2011 per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, con il Museo dedicato alla storia del Risorgimento Italiano di cui il territorio è stato protagonista.

Un ruolo da protagonista viene svolto in questo caso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che, per il tramite del Commissario per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ha istituito una Struttura Tecnica di Missione che sarà stazione appaltante di tale opera.

In vista delle celebrazioni dei centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha infatti tracciato i principi e le linee fondamentali di indirizzo, in particolare per quanto attiene alla pianificazione di selezionati interventi infrastrutturali volti alla realizzazione ed al completamento di opere di rilevante interesse culturale e scientifico, delineando un quadro programmatico di iniziative ed interventi da effettuare per l'anno 2011 che riguarda, tra le altre, anche la Città di Caserta.

Gli uffici dell'Unità Speciale per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, denominata Struttura Tecnica di Missione, istituita con D.P.C.M. 15 giugno 2007 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, hanno già dato concreto avvio al programma che prevede la realizzazione del Parco dell'Unità d'Italia nell'area ex MACRICO.

Inutile sottolineare come tale programma rappresenti per la città di Caserta una occasione irripetibile, atteso che la stessa è stata individuata quale destinataria del finanziamento previsto dal Programma approvato dal Comitato dei Ministri nella seduta del 29.02.2008, che ha ritenuto l'intervento di Caserta tra i più significativi.

Detto evento straordinario, peraltro, ha fatto si che la Regione Campania decidesse di cofinanziare tale specifico intervento con una somma pari almeno all'importo previsto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e dunque non inferiore a € 30.000.000,00, attesa l'eccezionalità e la specificità dello stesso, aggiuntiva alle risorse previste per il Programma di Rigenerazione urbana e che sono assegnate alla città di Caserta.

L'area ex MACRICO dunque, per i motivi sopra esposti, può ben essere identificata come l'ambito urbano in cui realizzare il PIU della città di Caserta, ricomprendente anche le attività e gli interventi delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, i cui interventi saranno realizzati per lotti funzionali.

Riqualificazione del percorso Reggia di Caserta - Belvedere di San Leucio e riqualificazione del Bosco San Silvestro

Sono inoltre previsti ulteriori interventi al di fuori dell'area ex MACRICO, per la valorizzazione delle zone prossime alla Reggia di Caserta, di particolare interesse storico-ambientale. Tali interventi, per i quali non sono ancora individuate le risorse economiche, sono:

Valorizzazione del percorso dal Parco della Reggia al borgo di S. Leucio

L'intervento di riqualificazione del percorso in oggetto tende a favorire la fruizione dei pedoni, evitando il traffico veicolare tranne che per la navetta che effettuerà il servizio di collegamento da Palazzo Reale al Belvedere di S. Leucio.

Riqualificazione del Bosco San Silvestro

L'intervento di riqualificazione del Bosco di San Silvestro prevede la riqualificazione del contesto del Bosco mediante ripristino dei percorsi di congiunzione tra il Parco reale ed il Bosco, con interventi sulla vegetazione infestante, reintegro della vegetazione scomparsa, potatura specifica, ripristino dei sentieri e delle opere di regimentazione delle acque mediante interventi di ingegneria naturalistica.

Particolare riguardo è stato prestato al ripristino delle architetture d'insieme, ed alle opere ed alle strutture di rilevanza paesaggistica, interventi di fruizione e valorizzazione compatibile.

Obiettivi

Il programma ipotizzato può essere considerato il cuore degli interventi che, grazie alla programmazione dei Fondi di coesione della Regione Campania, saranno portati avanti sul territorio nei prossimi anni.

Gli obiettivi principali del PIU' Europa della città di Caserta, per migliorare le condizioni di benessere della città sono i seguenti:

Il miglioramento della sicurezza e della cultura della legalità, attraverso la promozione delle attività culturali, ricreative e formative, specie per i giovani, finalizzate ad un miglior inserimento sociale e nel mondo del lavoro qualificato.

Recupero ambientale attraverso la riqualificazione del verde urbano ed alla sua fruizione da parte della città e del territorio della conurbazione.

Miglioramento delle condizioni del traffico urbano attraverso la creazione di percorsi alternativi ai tradizionali in grado non solo di ridurre il livello di congestionamento del centro cittadino, ma soprattutto determinare nuove opportunità di conoscenza e fruizione dei centri frazionali cittadini nei quali molto spesso si concentrano beni ambientali, culturali e storici, poco conosciuti.

Aumento dei flussi turistici attraverso la valorizzazione del potenziale ambientale, storico e culturale della città e del territorio circostante.

Creazione, sviluppo e rafforzamento di interventi e azioni dedicate allo sviluppo imprenditoriale con particolare riferimento alle imprese ad alto contenuto tecnologico.

Creazione e sviluppo di nuove strutture dedicate allo sport e ad altre attività ricreative, nonché il potenziamento delle aree verdi cittadine e di luoghi dedicati ad attività ludico-ricreative destinate soprattutto a giovani, anziani e diversamente abili.

Tali azioni di intervento che saranno poi, in dettaglio, definite nell'accordo di programma, documento di attuazione del PIU, saranno realizzate oltre che attraverso il cofinanziamento regionale, anche attraverso fondi statali, provinciali, comunali e investimenti di privati, che reputano interessante e redditizio investire sul nostro territorio riconoscendone le enormi potenzialità inespresse, le opportunità di sviluppo e di crescita.

Nella strutturazione del PIU e nella scelta delle azioni saranno, inoltre, tenute in considerazione le esigenze e le problematiche delle fasce deboli, garantendo il netto miglioramento della qualità e dell'efficienza nell'offerta dei servizi essenziali di assistenza sociale e sanitaria.

Per garantire la "gestione" del Programma, l'Amministrazione si doterà di un apposito ufficio "misto" composto da funzionari interni alla macchina comunale che hanno acquisito una precedente esperienza nella gestione di programmi complessi, grazie all'esperienza URBAN, e da professionalità esterne di significativa esperienza nel campo della progettazione e gestione di programmi complessi. Si precisa che, ad oggi, tale ufficio è in via di costituzione.